

Mauro Rossetti.

Gruppo Racker di Venezia.

## **Psicoanalisi/Psicoterapia**

### **I meccanismi di difesa in Freud e Melanie Klein**

#### **La Rimozione e la Scissione**

Per Freud la Rimozione è un meccanismo dove la pulsione non può ottenere il suo soddisfacimento, per ragioni interne o esterne, e pertanto diventa Inc.

(Laplanche e Pontalis, "Enciclopedia della Psicoanalisi", Laterza)

Questo è il modello dell'Isteria e delle nevrosi in generale.

In Freud la Rimozione è quella che sta alla base di numerose operazioni difensive, il cui dettaglio verrà esposto e sviluppato da Anna Freud ("L'io e i meccanismi di difesa", 1936- Giunti ed.) e da Otto Fenichel (1945). ("Trattato di psicoanalisi delle nevrosi e delle psicosi", Roma, Astrolabio, 1951).

*Anna Freud* specifica che le difese sono moltissime, ma possiamo ricordare le principali:

- Rimozione.
- Regressione.
- Formazione reattiva.
- Proiezione.
- Introiezione.
- Isolamento: caratteristica della nevrosi ossessiva (per es. rituali per isolare i pensieri dagli affetti e dalle azioni).
- Annullamento retroattivo: negazione magica e sostituzione con un'altro pensiero.
- Conversione nell'opposto: dall'attività alla passività (sado-masoch., voyeur-esibizionismo).
- Sublimazione.
- Idealizzazione.

Quando invece *M. Klein* si occupa dei meccanismi di difesa pensa che la rimozione non sia un meccanismo 'primario'. Nel 1930 sostiene che le difese non sono un conflitto tra le pulsioni e le proibizioni sociali interiorizzate, sono invece rivolte contro le pulsioni distruttive che compaiono già nelle prime fasi dello sviluppo del bambino. Sono pulsioni impregnate di sadismo ed estremamente violente.

"...l'avanzamento e la regressione che caratterizzano i primi mesi dell'infanzia sono inestricabilmente connesse alle vicende delle angosce persecutorie e depressive che insorgono nei primi sei mesi di vita. Queste angosce, quindi, non sono soltanto fattori importanti di fissazione e di regressione, ma esercitano la loro influenza in tutto il corso dello sviluppo" (Melanie Klein, "Scritti - 1921-1958", Boringhieri. Cap. 22, pag.489).

Più avanti, nel 1932, seguendo gli sviluppi di Freud degli anni '20, *M. Klein* parla di una pulsione di morte distinta dalla libido, potendo così differenziare tra i meccanismi primitivi di difesa contro l'angoscia provocata dall'ist.di m. e la rimozione, che va diretta contro gli istinti libidici.

La differenza fondamentale tra *A. Freud* e *M. Klein* si deve all'interesse, di *M. Klein*, verso le angosce psicotiche (in cui il meccanismo primario è la dissociazione). *M. Klein* interpreta il nucleo (contenuto) che provocava l'angoscia e che mette in moto le difese. (487-*M. Klein*, citato, e *Inshellwood*, Dizionario di psicoanalisi kleiniana, Cortina ed., pag.608) Così come per Freud alla base delle difese c'è la rimozione, per *M. Klein* alla base c'è la scissione, dell'oggetto e dell'Io (o frammentazione).

Invece l'interesse di *Anna Freud* sono le difese nevrotiche, alla base delle quali opera la rimozione. Per la Psicologia dell'Io lo sviluppo mentale, affettivo e di adattamento è un processo naturale che bisogna accompagnare e, se necessario, sbloccare.

Di conseguenza *Anna Freud* punta le sue interpretazioni sulle difese a livello più maturo, a livello prevalentemente Preconscio.

La rimozione come difesa non comporta stati di disintegrazione del Se, come invece succede con la scissione, perchè si è in un momento dello sviluppo dove

la parte Conscia e la parte Inc. sono maggiormente integrate. Si sono già differenziati un Io, un Es e un Sio.

Anna Freud sostiene che non si può parlare di transfert nella prima infanzia e, di conseguenza, è contraria a interpretare il transfert negativo come propone M. Klein. Per A. Freud è importante interpretare gli aspetti positivi del rapporto, creare un ambiente favorevole e stimolare un attaccamento affettivo del bambino verso il terapeuta per poter lavorare insieme. Sostiene l'autrice che l'aggressività nel colloquio non deve mettersi in rapporto ad una parte del Sè dissociata del conflitto con la madre, che si manifesta nel rapporto terapeutico (transfert), ma che dipende da un'ostilità verso il terapeuta perchè è una persona diversa dalle figure familiari.

Per M. Klein il transfert è immediato e si deve interpretare l'aggressività individuando il livello dell'angoscia e il senso di colpa.

"...sono convinta che moltissimi processi psichici troveranno una spiegazione più semplice e chiara se restringiamo agli istinti aggressivi l'indagine psicoanalitica circa l'origine dei sensi di colpa" (Nota, p.18, "La psicoanalisi dei bambini", M.Klein, Ed. Martinelli)....

-Perchè interpretare il transfert negativo>> Leggere: Nota II, pag. 491, "Scritti", M.Klein, Boringhieri.-

Per M. Klein è il Sio. sadico che non permette l'Io di svilupparsi perchè lo riempie di sensi di colpa e angoscia. Interpretando questo conflitto si diminuisce la pressione del Sio e si liberano le forze dell'Io: i suoi contenuti affettivi e libidinali. Per questo nella p. 30 scrive:

"Secondo la mia esperienza il modo per liquidare rapidamente parte di questa angoscia nei bambini di ogni età, è di affrontare immediatamente e sistematicamente il transfert negativo".

I meccanismi primitivi, dice M. Klein, hanno come compito quello di 'cancellare la parte conscia della mente'. Si tratta dei meccanismi di scissione o negazione di parti della personalità con i loro contenuti (e frammenti del Se collegati).

Questo produce una vera `alterazione dell'Io', ed è per questa ragione che si parla di "Aspetti Psicotici della Personalità".

Per es. le difese ossessive hanno alla loro base angosce paranoide e il controllo delle proprie pulsioni sadiche. Di conseguenza invece di interpretare il controllo delle pulsioni, si interpretano l'angoscia e i sensi di colpa nei meccanismi di proiezione e introiezione: meccanismi fondamentali per la formazione del Se e del Mondo Interno.

I principali meccanismi primitivi di difesa (o psicotici) di cui parla M. Klein, servono per difendersi delle angosce persecutorie e depressive. Tutte le difese sono impiegate contro l'angoscia depressiva e paranoide. (412) "L'angoscia genera la fissazione a stadi pregenitali", stimola regressione ma "incrementa l'impeto dei desideri libidici", perchè aumenta la necessità di riparare gli oggetti danneggiati. E' per questa ragione che l'angoscia e i sensi di colpa sono anche una spinta verso la crescita.

Meccanismi di difesa per il controllo delle Angosce Persecutorie:

- Scissione: utilità per l'Io.

"Nel quadro dello stadio da me presentato spiccano alcuni elementi caratteristici. L'interazione tra i processi di introiezione e proiezione -reintroiezione e riproiezione- determina lo sviluppo dell'Io" ... "La brama di soddisfacimento illimitato da un lato e l'angoscia persecutoria dall'altro inducono nel poppante il senso dell'esistenza di un seno ideale e di un pericolo di seno divoratore, i quali, nella sua psiche, sono tenuti ampiamente separati l'uno dall'altro.

"Questi due aspetti del seno materno, introiettati, costituiscono il nucleo del Sio. In questo periodo predominano la scissione, l'onnipotenza, l'idealizzazione, il diniego e il controllo degli oggetti interni ed esterni. ("... la rassicurazione onnipotente dovuta all'idealizzazione dell'oggetto." -p.471)

"Questi primi sistemi di difesa hanno un carattere drastico, coerentemente con l'intensità delle prime emozioni e con la limitata capacità dell'Io di sopportare angosce acute. Se per un verso tali difese ostacolano in un certo qual modo il progredire dell'integrazione per l'altro sono essenziali allo sviluppo globale dell'Io, in quanto mitigano di volta in volta le angosce del lattante. Il senso di sicurezza, relativa e temporanea, che vi è connesso è acquisito però soprattutto grazie al fatto di tenere ampiamente distinto e separato l'oggetto persecutore

dall'oggetto buono. La presenza di un oggetto buono (ideale) nella psiche consente all'Io di avere e conservare di tanto in tanto forti sentimenti di amore e gratificazione. L'oggetto buono offre inoltre protezione contro l'oggetto persecutore...".

"Questi processi, ritengo, sono alla base del fatto, rilevabile all'osservazione, che nei bambini molto piccoli si alternano rapidamente stati di completo soddisfacimento a stati di grande afflizione".

(Melanie Klein, "Scritti", Cap. 22, pag. 470/471).

#### Altre difese:

- Proiezione/Introiezione.
- Diniego: annientamento di ogni oggetto o situazione frustrante; legato all'idealizzazione e all'onnipotenza. Diniego della realtà psichica e del mondo esterno.
- Identificazione proiettiva: eliminazione ed espulsione dei persecutori.
- Idealizzazione: fuga verso l'oggetto buono.

Per poter controllare le Angosce Depressive le difese sono le stesse, ma più attenuate, più le Difese maniacali: il trionfo e il controllo (sprezzante) dell'oggetto.

E' aumentata la capacità di tolleranza alla frustrazione e la crescita fisiologica permette di stabilire dei rapporti diversi con il mondo:

Dal terzo mese, infatti, "Gli occhi hanno ormai acquisito la capacità di mettere a fuoco bene e possono seguire i movimenti della madre, l'apparato uditivo funziona perfettamente e permette di distinguere i suoni e i rumori che ella produce. L'udirli e il vederla suscitano reazioni emotive positive, in precedenza provocate solamente dal contatto, e che consistono in sorrisi veri e propri e persino in autentiche espressioni di gioia" (Nota pag.491).

Tutti questi meccanismi appaiono nelle prime fasi dello sviluppo, ma M. Klein non parla di Narcisismo Primario perchè questo concetto nega la presenza dell'oggetto nei primi momenti della vita.

Il precoce e onnipotente mecc.di proiezione serve all'Io per difendersi dall'Ist. di morte. In genere questi meccanismi primitivi determinano le relazioni di oggetto e sono il fondamento dell'identità.

Ricordate che Freud inizia a formulare la Realtà psichica quando abbandona la 'seduzione' sull'infante come fonte delle successive nevrosi. Fantasie che però diventano concrete e materiali psichicamente, provocando effetti palpabili non solo come patologie ma anche nella struttura dell'Io e della personalità. L'accettazione della realtà (477) non solo contribuisce a consolidare i legami con il mondo esterno, contribuisce anche a ricostruire un mondo interno disintegrato.

Più avanti, quando ci potrà essere una maggiore accettazione della realtà esterna e interna, la scissione diminuisce e siamo agli albori della Posizione Depressiva. La capacità per fronteggiare l'angoscia dipende dallo sviluppo favorevole delle fasi precedenti e dell'installazione dell'oggetto buono che costituisce il nucleo dell'Io.

In questo momento l'ambivalenza diventa il sentimento predominante. (485/6, "Scritti") Nel secondo anno di vita si incrementano le difese ossessive (in principio legate alla pulizia). Se non sono eccessive, diventano molto importanti per lo sviluppo dell'Io perchè permettono di arginare le angosce temporaneamente, dando spazio all'Io per rinforzarsi e per poterle ulteriormente affrontare.

Ricorderete anche che S. Isaacs afferma: le fantasie sono "il contenuto primario dei processi mentali Inc." e, in quanto tali, attive fin dalla nascita e che stanno alla base di qualsiasi processo mentale.

Ma a differenza di Freud S. Isaacs osserva che la fantasia non si costituisce solo in contrapposizione alla realtà esterna (principio di piacere contro ppio.di realtà) e come conseguenza della mancata soddisfazione del desiderio. Per S. Isaacs è un'attività continua, un flusso ininterrotto di contenuti mentali Inc, un sottofondo costante della vita mentale. (questo porterà Bion a parlare di questo flusso come "sogno della veglia")

Inoltre, sostiene ancora S. Isaacs (ovvero M.Klein) "significano" al bambino che gli vengono fatte certe cose, o che lui fa cose a un oggetto, pertanto le sensazioni fisiche vengono interpretate come relazioni con oggetti che provocano queste sensazioni. (Hinshellwood)

Adesso l'oggetto non appare più come una meta astratta della pulsione (Freud), ma diventa una presenza concreta nella mente del bambino, avvolta dalla intenzionalità e dalla relazionalità. La Fantasia Inc ha estrema concretezza e realità. Per esempio, le fant. Inc. esperite da sensazioni corporee e determinate emotivamente, sono percepite come concrete, reali e onnipotenti.<sup>1</sup>

### **Il problema dell'angoscia, il Segnale di Angoscia:**

Nel 1926 Freud realizza una revisione della sua Teoria dell' Angoscia ("Inibizione, sintomo e angoscia").

L'Io si trova di fronte al pericolo di essere sopraffatto dalle eccitazioni o pericolo di rivivere una situazione traumatica. (Laplanche et Pontalis) Scatta l'angoscia come segnale.

(Inshellwood,p.154) La differenza con i lavori di M. Klein è data sull'importanza che l' autrice attribuisce all'angoscia fin dall'inizio della vita e, soprattutto, alle *cause* che stanno all'origine dell'angoscia stessa.

M. Klein ha un approccio più diretto al contenuto dell'angoscia tralasciando i problemi relativi alle trasformazioni dell'energia libidica. Contenuto che lo osserva direttamente nell'aggressività e nel sadismo del gioco dei bambini, che provocano successivamente rimorsi e sensi di colpa, oltre al timore della ritorsione (che sono due momenti diversi, il primo corrisponde alla fase depressiva e il secondo a quella schizoparanoide).

In un primo momento M. Klein sosteneva che veniva inibita la curiosità sessuale e la scena primaria. Ma lo scritto di Freud del 1926 sposta la sua attenzione verso il controllo dell'aggressività (Istinto di Morte) e ai legami di amore (Paura della perdita dell'oggetto amato -1932).

---

<sup>1</sup> Diomira Petrelli, Introduzione a « Fantasia Inconscia », Il Pensiero Scientifico Editore, Roma 2007.

Il conflitto tra curiosità sessuale e proibizione, per M. Klein, è posteriore. E' una reazione emotiva più matura, però le sue basi sono la lotta primaria tra istinti di vita (amore-libido) e istinti di morte (aggressività).

Non trascura il fatto che l'angoscia sorga dalla sessualità e dal Complesso di Edipo, ma constata nella clinica che il maggiore sforzo dei bambini è quello centrato nel controllo dell'aggressività.

"... le prime angosce e i primi sentimenti di colpa del bambino traggono origine dagli impulsi aggressivi connessi al conflitto edipico". "Soltanto negli stadi più avanzati del conflitto edipico vediamo comparire le difese contro le pulsioni libidiche"... "quando una tendenza istintiva viene sottoposta alla rimozione i suoi elementi libidici si trasformano in sintomi e le componenti aggressive in sentimenti di colpa"(p.18, "La psicoanalisi dei bambini", M.Klein, Ed. Martinelli).

Osserva anche che i sensi di colpa e angosce provocano inibizioni della fantasia e dello sviluppo emotivo e intellettuale.

L'angoscia primaria del bambino, sostiene l'autrice, è centrata sul suo attacco (sadico) all'interno del corpo della madre (controllo e invidia).

L'angoscia si intensifica all'entrare nella Posizione Depressiva, dove si pone il problema della sopravvivenza dell'oggetto buono-amato.

Questo conflitto potrà essere superato, in una evoluzione normale, col progredire dello stadio genitale, fase in cui l'amore verso l'oggetto sarà più forte degli impulsi sadici.

Così, mentre per la Psicologia dell'Io lo sviluppo è un processo naturale che non deve interrompersi, per M. Klein *lo sviluppo è il risultato di una continua lotta (e angoscia) tra le pulsioni aggressive (istinto di morte) e la libido.*

La differenza e oscillazioni tra queste due modalità dell'angoscia (depressiva e paranoide) sono molto importanti per avere il polso dell'andamento di una psicoterapia e, particolarmente, della singola seduta. E' un indice dell'efficacia o meno delle nostre interpretazioni. Questa oscillazione, come continuo movimento, diventerà con Bion il processo essenziale per lo sviluppo del pensiero: PS<>D.

Queste posizioni di M. Kl. con gli anni si andranno attenuando, saranno meno rigide.

Nel 1959 M. Klein presenta nel XXI Congresso di Psicoanalisi un lavoro sulla depressione nello schizofrenico (citato da Petot, "M. Klein", ed. Borla, vol. II, p.210 e segu.). In questa ponenza sostiene che non esiste un'angoscia puramente depressiva e una puramente paranoide. Ogni angoscia presenta, in gradi e livelli diversi, l'una e l'altra di queste angosce. Perché "L'angoscia relativa all'Io – cioè l'angoscia paranoide- deve ugualmente includere /sempre/ una certa preoccupazione per l'Io".

*Settembre,2010.*